



PARLO

80141 NAPOLI
Via Don Bosco,8
Tel 081 5990590
Fax 7510124
c.c.p. 17489808

80141 NAPOLI
Via Don Bosco,8
Tel 081 5990590
Fax 7510124
c.c.p. 17489808

ANNO IX — NUMERO 26

www.telefonoazzurro.org—telefonoazzurro@virgilio.it

APRILE/MAGGIO 2014

ORGANO BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. ONLUS A DIFFUSIONE GRATUITA
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITA' DEL COMUNE DI NAPOLI

EDUCARE A VIVERE LE EMOZIONI

di Don Mario Del Piano

Oggi nei progetti educativi rivolti alle nuove generazioni e nei progetti di formazione degli educatori si apre il capitolo di formazione sulle EMOZIONI e sulla gestione delle emozioni, di quelle proprie e di quelle degli altri, soprattutto quando si comunica in un contesto educativo. Qualcuno dirà: “Ma che perdetempo questo fermarsi sulle emozioni! Che cosa c’entrano con l’educazione?”. Per troppo tempo si è pensato che per l’educazione, e per aiutare le persone a crescere, fosse necessario e sufficiente lavorare sulla “mente”, cioè l’intelligenza. E allora si stendevano piani per l’apprendimento, si stabilivano obiettivi “di conoscenza” e magari, qualcuno più scaltro e raffinato, si preoccupava non solo “del sapere, del conoscere”, ma anche e soprattutto “del fare e del saper fare”. Poi si è cominciato ad approfondire l’educazione in chiave di comunicazione, e ci si è resi conto di aver trascurato per troppo tempo il mondo “interiore” delle emozioni, dei sentimenti, dei vissuti della persona e del giovane. E così si è scoperta l’importanza delle emozioni nella vita quotidiana, dei sentimenti, e ci si è resi conto del “brutto scherzo” che possono provocare nella comunicazione, se non si impara a gestirli. L’altro colpo di campanello l’ha fornito dalla

Continua a pag. 2

DIAMO VOCE ALLE NOSTRE EMOZIONI CON UNA LETTERA AI NOSTRI GENITORI

Avevamo voglia di scrivere e abbiamo davanti un foglio bianco per cercare di riempirlo con le nostre emozioni, le paure, i disagi, i dolori, i bisogni ma soprattutto facendoci conoscere come persone. Certe volte è difficile capirci, non vogliamo nasconderci dicendo che è colpa dell’adolescenza, ma lo siete stati anche voi, sapete cosa si prova! Non dimenticate che prima di essere genitori siete stati anche figli; in questo periodo ci troviamo a vivere una vita che non sentiamo nostra: non siamo più bambini, ma non ancora degli adulti. Siamo confusi!

Ci stiamo trasformando non solo fisicamente ma anche psicologicamente, sono diversi i nostri pensieri, i nostri desideri, le nostre aspettative. Ci vediamo pieni di difetti, abbiamo paura di non riconoscerci, di non essere accettati dagli altri, di dover abbandonare il mondo protetto dell’infanzia. Viviamo in un mondo in cui “fingere” è diventata la parola chiave di ogni individuo,

Continua a pag. 2



Palazzo Donn'Anna a Posillipo - Napoli (recensione pag. 8)

Se guardo dalla finestra di “PARLO” vedo ...

... il trascorrere del tempo. Pensate, “PARLO” è cresciuto con voi suoi piccoli lettori studenti, infatti, ha compiuto ben nove anni. Per tutto questo tempo, centinaia di voi insieme a molti nostri esperti vi siete impegnati a scrivere, trattando argomenti importanti che interessavano la vostra vita e la vostra formazione. Ad esempio: *La solidarietà, La libertà, Guardarsi allo specchio, Le emozioni, Il Web*, e potrei continuare, ma se volete sul nostro sito telefonoazzurro.org, potete sfogliare o scaricare tutti i numeri di “Parlo” e riguardare i vostri lavori. Dalla finestra di “Parlo” mi sembra di vedervi tutti piccoli poeti, pittori, scrittori e mi domando: Dove siete ora? Molti di voi saranno agli Istituti Superiori o all’Università, qualcuno avrà trovato lavoro, ma tutti ricorderete sempre la vostra esperienza con “Parlo” e quindi con il TELEFONO AZZURRO. E’ questa la mia speranza: che voi piccolo esercito degli scrittori di questa pubblicazione iniziata per voi, possiate restare legati a questa Associazione e consigliare gli altri a seguire il vostro esempio. A questo punto... m’accorgo che non mi seguite più, che state pensando alla fine della scuola, all’inizio delle vacanze ed allora dalla finestra mi sembra di vedervi al mare o in montagna a trascorrere gli anni più belli della vostra vita. **A voi tutti i miei auguri più vivi di buone vacanze e con questi chiudo la finestra.**

*Il Presidente
Ing. Emiliano Venditti*

C.A.M. TELEFONO AZZURRO ONLUS

081 5990590
Numero Verde
800-111111

Sito: www.telefonoazzurro.org
telefonoazzurro@virgilio.it
cam@telefonoazzurro.org

5 x 1000

Per sostenere le nostre attività, nello spazio dedicato al 5 x 1000 della dichiarazione dei redditi indica il codice fiscale del T.A.
C.F. 94096950632

Continua da pag. 1

EDUCARE A VIVERE LE EMOZIONI

America lo studio sull' "intelligenza emotiva" e tutto il suo bagaglio di training e di esperienza per far incontrare, nella formazione, sapere ed emozioni, intelligenza e sentimenti. Le ricerche più recenti poi sulle nuove generazioni qui da noi mettono in evidenza che gli adolescenti e i giovani di oggi sono degli "analfabeti emotivi", per cui tanta devianza e tanto sbandamento oggi, compresi certi comportamenti ed esiti che lasciano con la bocca aperta, sono dovuti ad una assenza di consapevolezza delle proprie emozioni, di come si vivono e di come poterle esprimere con gli altri in maniera adeguata, oltre che capire le emozioni che vivono gli altri. È la via dell'educazione delle emozioni che porta all'educazione dei sentimenti, del sentire interiore. Un bello scendere in profondità nel mistero della persona!

Una volta si pensava fosse compito unico ed esclusivo della famiglia questo aspetto dell'educazione, oggi, nel momento in cui si registra la latitanza della famiglia nella educazione dei figli e soprattutto si scopre che o " si educa insieme ed in sinergia o non si educa affatto", ci si è convinti della necessità di costruire una grande alleanza per educare a gestire le proprie ed altrui emozioni nella comunicazione della vita quotidiana.

Grande scoperta? Direi di no. E Don Bosco che allora considerava la "chiave" del suo metodo educativo (sistema preventivo) l'AMOREVOLEZZA? Grande profeta ed antesignano della educazione globale del giovane, dell'educazione delle emozioni e dei sentimenti: in una parola educare anzitutto il cuore!

Don Mario Del Piano

Direttore dell'Istituto "Don Bosco" di Napoli



Benedetta Pizzini 5ª A Plesso Baronessa (NA)

Continua da pag. 1

DIAMO VOCE ALLE NOSTRE EMOZIONI CON UNA LETTERA AI NOSTRI GENITORI

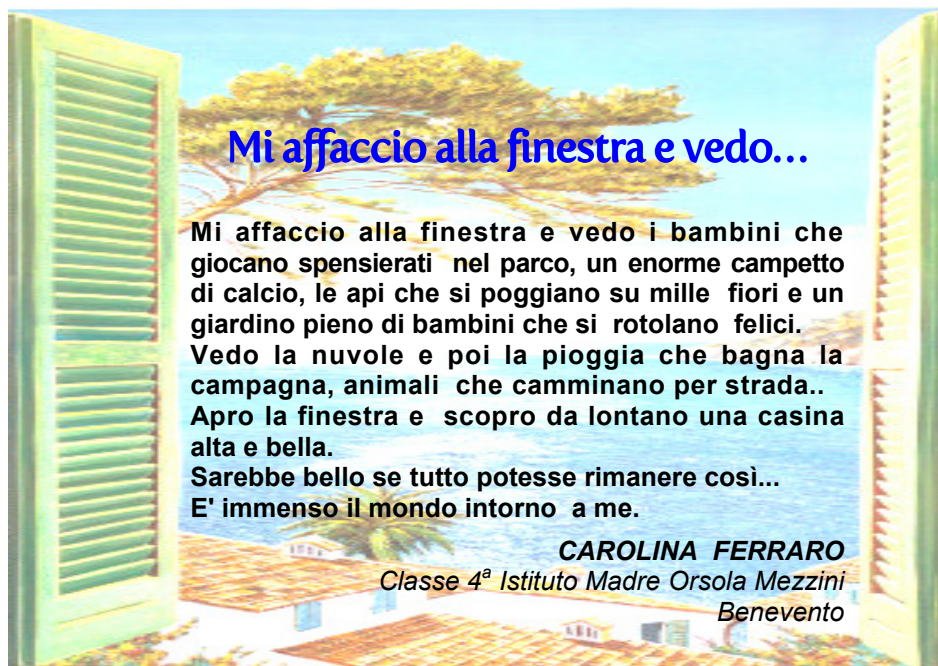
siamo spesso chiusi nelle nostre camere ad ascoltare musica, a pensare e a inventare un mondo completamente nostro!

Spesso i cuscini sono intrisi di lacrime, di desideri inascoltati e di paure mai raccontate. Siamo fragili, sensibili ma al momento giusto sappiamo essere forti e capaci di affrontare i problemi e i pericoli. Non preoccupatevi se ci vedete tristi o nervosi, anche se con difficoltà ci confidiamo; cercate di non essere molto invadenti, di non ripeterci sempre le stesse cose. Anche se volete evitarci le delusioni della vita noi abbiamo bisogno di fare le nostre esperienze, lasciateci liberi di volare, abbiate più fiducia.

Grazie a voi abbiamo imparato cosa è giusto o sbagliato, sappiamo rapportarci con gli altri, distinguere i pericoli e capire di chi possiamo fidarci. Vogliamo una vita di belle emozioni! Sarete per noi sempre dei super-eroi a cui possiamo rivolgerci ogni volta che ne avremo bisogno.

Classe 3ªD

I.C. "G. Moscati" - Benevento



Mi affaccio alla finestra e vedo...

Mi affaccio alla finestra e vedo i bambini che giocano spensierati nel parco, un enorme campetto di calcio, le api che si poggiano su mille fiori e un giardino pieno di bambini che si rotolano felici. Vedo la nuvole e poi la pioggia che bagna la campagna, animali che camminano per strada.. Apro la finestra e scopro da lontano una casina alta e bella. Sarebbe bello se tutto potesse rimanere così... E' immenso il mondo intorno a me.

CAROLINA FERRARO

Classe 4ª Istituto Madre Orsola Mezzini
Benevento

Parlo

BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO
C.A.M. a diffusione gratuita

Anno IX - N°25 - FEBBRAIO/MARZO 2014

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI
NAPOLI—N.92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

GRAFICA:
Peppe Sorrentino

STAMPA:
SydPrintex — Napoli



Parlo

Guardo dalla finestra e vedo: le silfidi in primavera!

La primavera è alle porte: gli uccelli cinguettano, le talpe escono dalle buche, gli alberi fioriscono di gioia. Sono arrivate le silfidi! Fatine leggendarie e magiche che danno inizio alla bella stagione primaverile. I ruscelli si muovono gioiosi nei loro letti scrosciando a tutta velocità. Ecco che arriva la regina della natura nella sua bella carrozza trainata dai cavalli bianchi che approdano nel bosco incantato per controllare che le piccole silfidi facciano il loro magico lavoro. Tutto procede bene e la regina, per premiare le giovani fatine, le fa ballare. Le silfidi contente invitano anche gli animali a danzare e insieme ballano, cantano e suonano. Si forma così una piccola orchestra con favolini, flaucanne e pianopietre. C'è anche un piccolo coro di lepri e uccellini. Questa è una delle tante magie della Primavera!

Irma Venditti IF
I.C. Mazzini Bari

DELUSIONE

Siamo delusi se non riusciamo a raggiungere un obiettivo, se non facciamo qualcosa di buono, se vediamo una persona che non si comporta bene o fa del male ad un compagno.

Siamo delusi se ci consideriamo un oggetto, se non siamo aiutati quando ne abbiamo bisogno, se siamo soli e non c'è nessuno che ci ascolta.

Siamo delusi se ci escludono da un gruppo, se non ci ascoltano le persone a cui vogliamo bene, se non c'è nessuno con cui confidarsi o essere confortati.

Siamo delusi se vicino noi non c'è nessuno che ci parli, che consideri le nostre idee e i nostri bisogni.

Classe 3° G

FLASH NEWS "PARLO"

A seguito di elezioni previste dallo statuto, è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo della Sede Centrale del Telefono Azzurro cam.

A tutti auguriamo un buon lavoro!

ti fa sentire solo e abbandonato perché nessuno ti aiuta e ascolta.

La *gioia* è come il ROSSO dei papaveri che sbocciano un estate e colorano i prati.

La *paura* è come il GRIGIO delle nuvole che improvvisamente ricoprono il cielo scatenando un forte temporale.

L' *allegria* è come il GIALLO del sole che riscalda le giornate.

La *solitudine* è come il BIANCO delle pareti di una stanza vuota e fredda.

La *felicità* è come l' ESPLOSIONE DI COLORI dei fuochi d'artificio che illuminano il cielo nei giorni di festa.

Le emozioni sono tante, positive e negative, però l'importante è che ogni persona deve condividerle con gli altri per sentirsi bene con se stessi.

Martina Paolozza Classe 3^aB

Scuola Capoluogo "Rita Levi Montalcini"

San Giorgio del Sannio - Benevento

Dalla Sede di Caserta del Telefono Azzurro riceviamo:

In occasione della Giornata Internazionale della Famiglia, la responsabile della sede Avv. Giovanna Barca ha organizzato per il 15 maggio 2014 alle ore 15,00 un convegno sul tema:

"UNA BUONA COMUNICAZIONE IN FAMIGLIA UTOPIA O ESPERIENZA VIVIBILE?"

Se guardo dalla finestra vedo...

Se guardo dalla finestra vedo ciò che normalmente non si può vedere.

Al contrario di tanti io non uso l'immaginazione per descrivere un paesaggio.

Dalla mia finestra vedo le montagne piene di alberi che quando soffia il vento sembrano una danza.

Vedo un prato pieno di fiori che a volte viene invaso da pecore e mucche al pascolo.

In primavera vedo le rondini che instancabilmente e velocemente fanno i nidi sotto i tetti delle case.

Vedo le nuvole sparse nel cielo che pian piano cambiano forma e se il tempo è cattivo diventano sempre più scure.

Vedo il sole che sorge e la sera quando ce la luna sembra quasi che possa toccarla.

Ma la cosa che più mi affascina sono i tetti delle case con i loro comignoli da dove esce il fumo della legna che brucia nei camini.

Se guardo dalla finestra vedo tutto ciò e mi sento fortunato perché rispetto ad altri tutto questo lo possono solo immaginare.

Lorenzo Apicella

1^aA Scuola Media di Capezzano

I.C. Pellezzano (SA)

Le emozioni secondo me...

Le emozioni sono come i colori dell'arcobaleno perché ognuna ha un colore.

La *tristezza* è come il NERO della notte che

I NOSTRI PICCOLI POETI...



GUARDO DALLA FINESTRA...

Guardo dalla finestra e vedo cose brutte e nemmeno ci credo.
Vedo tante ingiustizie e tante bugie.
Odio vedere queste malvagità ma vedo anche tanta bontà.
Da parte di persone che guardo con ammirazione.
Vedo anche gente di colore piene di dolore.
Qualcosa deve pur cambiare, un mondo nuovo deve iniziare!
La cattiveria deve pur finire per poi non più soffrire

Alessia D'Alessandro 1^a E
Scialoja – Cortese (NA)



GUARDANDO DALLA FINESTRA...

Guardo dalla finestra e vedo: gente che cammina e il mondo in rovina.
Vedo i bambini che giocano e gli uccelli che cinguettano.
Vedo il sole con i suoi raggi che porta la luce su tutti i paesaggi,
Vedo le foglie che cadono e i bambini che le prendono.
Vedo le nuvole di tanti colori che fanno nascere tanta amori.
Vedo il cielo celeste che copre tutte le tempeste.
Vedo i bambini in allegria e gli adulti in malinconia.

Vittorio Macchitelli 4^a A
Plesso Baronessa (NA)



GUARDO DALLA FINESTRA E VEDO....

Guardo dalla finestra e vedo un cielo stellato e su una stella vedo un alieno addormentato.
No, ho sbagliato!
È il mio compagno che non ha studiato.
Come avrà fatto ad andare così lontano?
Ci sarà andato a bordo di un aeroplano?
O magari ci sarà arrivato a bordo di un treno sgangherato.

Giovanni Cirillo 4^a A
Plesso Baronessa (NA)



GUARDO DALLA FINESTRA E VEDO

Guardo dalla finestra e vedo
Un cielo colorato
Con sotto un fiore sbocciato
Un arcobaleno a forma di triangolo scaleno
Dei ragazzi giocare a pallone ed altri con l'aquilone
Ciro Salvatore Esposito

Simone Di Stefano 1^a E
Scialoja – Cortese (NA)



GUARDO DALLA

Guardo dalla finestra e vedo le macchine che parcheggiano e le luci che lampeggiano
Vedo i bambini che giocano a pallone e un altro bambino che mangia
Vedo la gente che cammina
E i bambini che camminano
Vedo il sole che splende
E un bambino che corre

Ch...
Pl...

GUARDANDO DALLA FINESTRA VEDO...

Un sole splendente
Il cielo lucente
Vedo il tramonto con quei colori
E poi lo sguardo si posa sui fiori
Vedo le nuvole lassù
Ma poi il cielo diventa blu
Vedo le stelle luminose
E le piante rigogliose
Vedo sempre la primavera
La mattina ed anche la sera.

Incar nato Stefania 4^a B
"G. Falcone" Volla (NA)

LA PRIMAVERA

Ogni mattina apro il mio piccolo balconcino
C'è un profumino
Il cielo è azzurrino
Pieno di uccellini
Il sole è giallo
E riflette su tutti i bambini.

Mara Minervino 3^a A
Plesso Baronessa (NA)



GUARDO DALLA FINESTRA E VEDO

Guardo dalla finestra e vedo tanta povertà
Solo poche persone hanno bontà.
Un palazzo con una famiglia poveretta
Ma quando la fanno una colletta?
Vedo gli spazzini della strada
Che puliscono qua e là
Ma la sporcizia sempre ci sta!
I cani fanno i bisognini dove gli va
Ma i padroni per gli altri hanno pietà?
Però guardando un po' più in fondo
Vedo allegria
Come bambini che giocano in compagnia
Casino Sabrina 4^a A
Scialoja-Cortese (NA)



GUARDANDO FUORI DALLA FINESTRA VEDO...

un mondo colorato
che c'è da quando sono nato
sento uccelli fischiare
una canzone da cantare
vedo persone innamorate
che si sono fidanzate
famiglie felici
che fanno benefici
poi mi affaccio ad un'altra finestra
e vedo ciò che resta
droga, ladri
e tanti ragazzi malati
persone che lottano per la libertà
e altre che cercano la carità
che dire della mia finestra...
Si vede di tutto e di più
Anche il cielo blu

Federica Costanzo 1^a E
Scialoja - Cortese (NA)

GUARDO DALLA FINESTRA E VEDO....

Vedo il mondo in allegria
e tutti giocano con fantasia.
Vedo le stelle nel cielo lassù
che splende di colore blu.
Vedo dei poveretti
che scavano nei cassonetti.
Vedo molti amici
che sono tanto infelici.
C'è bisogno di una magia
per appagare tanta nostalgia.
C'è bisogno di un po' d'amore
e dobbiamo dare sempre il cuore

Vittorio Esposito 4^a A
Scialoja-Cortese (NA)



Se guardo dalla finestra vedo ...

Un paesaggio meraviglioso,
un cuore doloroso,
una casa rovinata,
e una donna beata,
gli uccellini che cinguettano
pian piano,
un amico gioioso,
dal cuore maestoso.

Samuele Bisogno - Classe 4^a
Scuola Primaria di Via Amendola
I.C. Pellezzano (SA)



GUARDO DALLA FINESTRA E VEDO...

Se con la mente voglio viaggiare
Fuori dalla finestra devo guardare
Se mi affaccio e guardo fuori
Vedo un mondo di colori
C'è l'azzurro come il mare
Dove un tuffo vorrei fare
Poi c'è il verde di un bel prato
Con un fiore colorato
Guardo fuori dalla finestra
E in un baleno
Vedo intorno a me un arcobaleno

Patty Presutto 4^a B
Scialoja-Cortese(NA)



Il grillo parlante

Caro Grillo parlante,

Sono una ragazza di 15 anni e sto frequentando un liceo napoletano e sono molto contenta perché ho trovato tanti cari amici che, però, durante le vacanze non potrò vedere perché i miei genitori mi mandano a trascorrere le vacanze in montagna dai miei nonni. Questi nonni sono tanto cari, ma abitano in un paesino di montagna ed io sono molto sola: non ho amici e non c'è alcuna possibilità di vedere ragazzi della mia età. Il mio dolore più grande, però, è quello di non poter trascorrere dei giorni con i miei genitori che sono sempre impegnati nel loro lavoro e a me dedicano solo qualche sporadico momento. Dicono che lo fanno per il mio bene, per darmi un futuro brillante, ma io sento la loro mancanza. Cosa devo fare???

Ragazza in lacrime

Cara ragazza in lacrime,

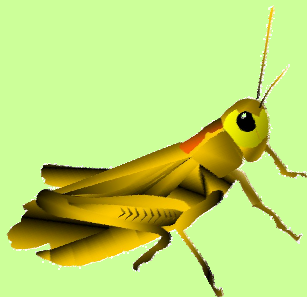
che brutto pseudonimo hai trovato!

Sei nel pieno della tua vita e devi pensare che questi sono gli anni più belli che poi ti rimarranno sempre nella tua memoria. Non devi sciuparli.

Hai mai pensato di dire ai tuoi genitori quello che hai scritto a me? Prova a farlo, certamente ti ascolteranno, magari non per tutte le vacanze, ma forse qualche giorno potranno stare con te...

Tu, però, non essere così pessimista, impara a godere delle piccole cose e vedrai che la vita può anche essere diversa e all'improvviso possono accadere dei fatti che tu non avevi previsto.

Scrivimi ancora.



IL GRILLO PARLANTE

QUANDO MI AFFACCIO ALLA FINESTRA

Quando mi affaccio alla finestra vedo un mondo che non è come lo immagino, il mondo che io vorrei vedere è pieno di amore, così pieno che ne avrebbe un po' anche da dare a quelli che purtroppo non l'hanno mai avuto. Metterei ogni cosa a suo posto, toglierei la distinzione di razza, metterei l'umiltà in ogni persona arrogante ed in ogni persona che si sente superiore, toglierei l'avarizia in ogni cuore e metterei la disponibilità, l'affetto e la generosità. Vorrei che ogni persona avesse un po' di tempo in più per aiutare un amico; a volte si dice che "Chi trova un amico trova un tesoro", ed io spero che chi lo trova lo possa tenere ben custodito ed accettarlo così com'è e non per quello che ha. Il mondo non è così, si sa, nessuno può fare tutto, ma tutti possono fare qualcosa.

Giovanna Marinacci 2^aA
Scialoja - Cortese (NA)

Guardando alla finestra vedo...



Lettera aperta ai Genitori

Cari genitori,

prendo spunto dalla lettera inviata al "Grillo parlante", per riprendere un discorso che abbiamo sempre fatto noi del Telefono Azzurro: i ragazzi hanno bisogno di essere vicini ai loro genitori, i quali per riempire il vuoto creato dalla loro assenza, spesso gli comprano una serie di cose futili o gli fanno fare una serie di attività inutili.

Quale migliore momento per stare un po' insieme con la famiglia è senz'altro il periodo delle vacanze estive che si stanno avvicinando.

I ragazzi hanno bisogno di sentirsi protetti, di avervi al loro fianco, di giocare insieme con il papà e la mamma: questi sono i momenti più belli della loro vita che lasceranno in loro un ricordo indelebile.

Insieme si possono fare tante cose: lunghe passeggiate, giocare e perché no? Leggere insieme un bel libro.

La lettura arricchisce sempre grandi e piccoli.

Buone vacanze a tutti!

T.G.

IL DRAMMA DELLE RAGAZZE NIGERIANE

Basta! Basta! Basta!

Ancora una volta è stata attuata un'insopportabile violenza sulle donne, vittime di questa spietata brutalità sono circa 250 ragazze rapite in una scuola della Nigeria, da un gruppo di fondamentalisti islamici chiamato "Boko Haram", che letteralmente significa: "L'educazione occidentale è un peccato".

Per noi occidentali è inconcepibile pensare che in qualche parte del mondo, alle ragazze sia negato il diritto all'istruzione.

In Nigeria e nei paesi del terzo mondo l'apprendimento è notevolmente ostacolato, lo scopo è quello di non consentire alle ragazze attraverso l'istruzione, di raggiungere la consapevolezza dei propri diritti e liberarsi dal loro stato di schiavitù.

Di fronte a questa tragedia che parla disperatamente a tutti noi, è stata attivata una mobilitazione mondiale per aderire alla campagna con l'hashtag #BringBackOurGirls (liberate le nostre ragazze) lanciato dalla ragazza pakistana Malala Yousafzai, vittima in passato di un attentato talebano mentre ritornava da scuola e dal quale si è miracolosamente salvata.

Il "Telefono Azzurro cam", si associa all'iniziativa #BringBackOurGirls e scongiura che questa brutale violenza vissuta dalle ragazze nigeriane, si risolva in fretta con la loro liberazione, consentendone quindi il ritorno a casa dalle famiglie angosciate e riprendere con serenità la preparazione scolastica così brutalmente interrotta.

G.S.

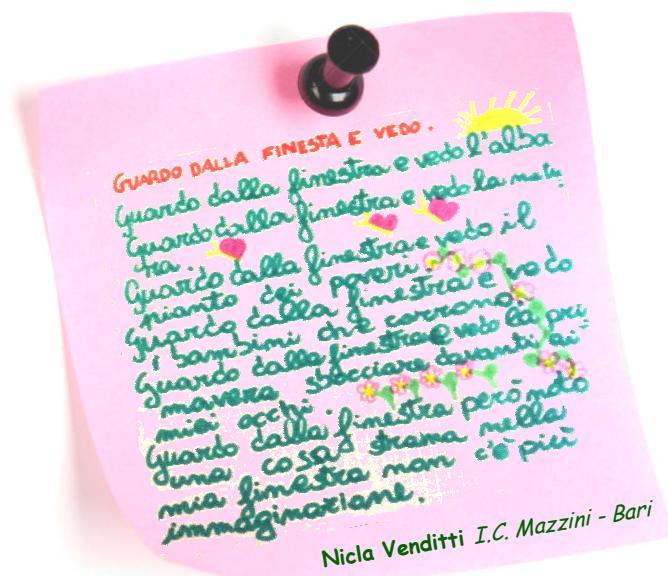


Parlo

LE EMOZIONI

Le emozioni riempiono la vita,
la riscaldano come il sole e la rendono serena.
Come le nuvole bianche del cielo
sono un'esplosione di colori che illuminano la giornata,
dolci come il gelato, veloci come un aereo,
forti come un potente orso, divertenti come un pagliaccio.
Sono belle e brutte,
ma quando riconosci quelle positive
ti regalano gioia nel cuore e ti rendono felici.

Classe 5^a
Istituto Madre Orsola Mezzini
Benevento



Nicla Venditti I.C. Mazzini - Bari

Guardando dalla finestra vedo...



Ranucci Roberta 4^a B Giovanni Falcone - Volla (NA)

COSA SONO LE EMOZIONI

A scuola abbiamo parlato di emozioni:
sono tante, sono irrazionali, irruenti, incontrollabili;
ci accompagnano in tutta la vita.

Sono molte e ognuna ha un nome,
più riusciamo a riconoscerle
più siamo in grado di aprire noi stessi.

Conoscendole abbiamo scoperto una cosa preziosa:
è bello esprimere e dividerle
perché ci fanno sentire liberi.

Carlo, Ludovico, Camilla - Classe 5^a
Istituto Madre Orsola Mezzini - Benevento

LE NOSTRE EMOZIONI

Le emozioni sono tante...
Noi proviamo gioia se siamo felici
perché viviamo con gioia la nostra vita!

Proviamo tristezza per l'indifferenza della gente
se non riceviamo affetto o non siamo capiti,
spesso ci sentiamo soli pur trovandoci fra tanta gente.

Ci sentiamo soli quando litighiamo con gli amici
e non c'è nessuno che ci ascolta o ci solleva il morale.

La solitudine è come un lungo tunnel che non sai
quando finisce
ed il buio ti immobilizza aspettando che ritorni la luce.

Le emozioni sono uno stato d'animo
che proviamo come risposta ad un evento:
sono incontrollabili, inaspettate sono belle o brutte e
le manifestiamo spesso con il corpo.

Classe 3^aA
Istituto Comprensivo Moscati - Benevento



Anna De Rosa 4^a A - Plesso Baronessa (NA)



Guardando dalla
finestra vedo...

Laura Castiello 4^a B Giovanni Falcone Volla (NA)

Parlo



Emozioni

Una recente indagine ha dimostrato che sono in aumento gli strafalcioni grammaticali nella nostra società.

Oggi le comunicazioni scritte avvengono, per lo più, tramite Email, SMS, Chat, social network, ecc.

Per motivi di spazio si utilizzano frasi monche, senza accenti prive di punteggiatura... queste veloci tecniche di scrittura hanno sì il vantaggio dell'immediatezza, ma stanno indebolendo il nostro bagaglio culturale disabituandoci all'uso corretto della nostra bella Lingua. A farne le spese sono, naturalmente, i giovani a cui viene negata la possibilità di migliorarsi, di confrontarsi, di mettersi in discussione, creando, così, una pericolosa forma di appiattimento.

I giovani hanno bisogno di emozioni non di falsi dei, emozioni sane che diano loro degli stimoli, delle speranze, delle certezze ... e cosa c'è di meglio se non la cultura? ...non lasciamo che il "progresso" cancelli i sogni, la fantasia, la poesia che è in noi... restituiamo, finalmente, ai nostri ragazzi le chiavi del meraviglioso mondo delle emozioni.

Giuseppe Silvestri



Il mago

*Gran maestro dell'inganno
faccio credere reale
tutto quello che non è
con un lesto e astuto gesto
tiro fuori dal cilindro
ogni forma di realtà.
Il mio incauto spettatore
corre dietro le chimere
vuol scoprire dov'è il trucco
inseguendo la magia
perde il ben dell'intelletto
e in un mare di menzogne
cerca invan la verità.*

Giuseppe Silvestri

Recensione

Palazzo Donn'Anna

Straordinario edificio in pietra di tufo (roccia vulcanica), posizionato direttamente sul mare all'inizio della collina di via Posillipo e per motivi storici mai finito. Il palazzo proprietà della viceregina Anna Carafa, ma, come dalla leggenda popolare metropolitana della regina Giovanna (Giovanna II d'Angiò).

Il vicerè spagnolo di Napoli Ramiro Guzman, affidò nel 1637 al più importante architetto di quel tempo Cosimo Fanzago la costruzione del palazzo, da offrire come regalo di nozze alla moglie la principessa napoletana Anna Carafa. L'architetto non completò l'opera a causa dell'insurrezione popolare che fece cadere il vicereame spagnolo. La fuga in Spagna del vicerè Guzman nel 1644 e la morte prematura della viceregina Donn'Anna, determinarono l'interruzione dei lavori, lasciando l'edificio incompiuto e facendolo assumere il fascino di una rovina antica del litorale di Posillipo. Nell'interno della struttura esiste un teatro all'aperto dal quale si gode un bel panorama della città partenopea.

Il palazzo subì alcuni danni durante la rivolta di Masaniello (1647) e durante un terremoto, nel settecento fu parzialmente restaurato, ma l'intervento non risolutivo favorì il suo lento e rovinoso abbandono, anzi nell'ottocento venne sottoposto a ulteriori trasformazioni per allargare via Posillipo, di conseguenza si proseguì a ridimensionare anche la facciata.

Numerosi sono stati i passaggi di proprietà destinando l'uso della struttura ad attività insolite: fabbrica di vetri, albergo, fonderia, stalla per cavalli tramviari del comune di Napoli, Banca d'Italia, fabbrica di sapone Genevois e i Principi Colonna di Paliano. In questo modo si è avviato il processo di frazionamento della proprietà, che oggi rappresenta un evidente ostacolo per qualsiasi proposta di ripristino dello stabile.

Attualmente per tutti gli interessati al patrimonio culturale napoletano l'edificio non è visitabile, considerato che il complesso è frammentato in vari condomini e adoperato come abitazione privata. Il punto più vicino d'accesso agli estranei del palazzo è rappresentato dall'adiacente spiaggia privata.

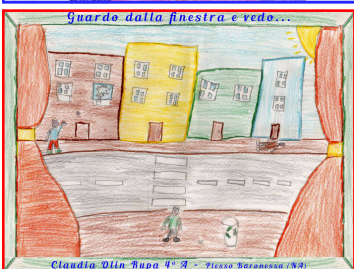
G.S.



Se guardo dalla finestra vedo...

Se guardo dalla finestra vedo il sole che con gioia splende, il cielo un pò pazzo, un immenso mare che riflette la natura, un aquilone tricolore che volteggia nel cielo. E per finire vedo un arcobaleno che incornicia il mondo.

Gianmarco Donesi - Classe 4^a
Scuola Primaria di Via Amendola
I.C. Pellezzano (SA)



Se guardo dalla finestra vedo ...

Se guardo dalla finestra vedo slealtà e disonestà, egoismo e individualismo, avidità e bramosia, ma questo nel mondo non deve regnare, nel mondo ci deve essere lealtà e onestà, altruismo e generosità.

Alessia Ferrara - Classe 4^a
Scuola Primaria di Via Amendola
I.C. Pellezzano (SA)

